

# Bandiere a mezz'asta per Albrecht di Baviera, morto nel segno di Ludwig

Se n'è andato in punta di piedi, semplicemente non piu' ridestandosi dal sonnellino di meta' giornata. La morte del duca Albrecht, capo della casa dei Wittelsbach e pretendente al trono di Baviera, corrisponde allo stile con cui questo aristocratico schivo ha condotto la sua lunga vita. 91 anni che si sono conclusi nel castello di Berg in cui re Ludwig visse gli ultimi giorni, sulle rive del lago di Starnberg, in cui l' infelice mecenate di Wagner fini' annegato la sua esistenza. Albrecht aveva nove anni quando la morte del fratello maggiore ne fece un futuro re. Ma la storia stava decidendo diversamente: era il 1914, quattro anni dopo Ludwig III, nonno di Albrecht, dovro' lasciare il trono. Dopo ottocento anni, in cui avevano retto la Baviera prima da conti, poi da duchi, infine con la dignita' regale conferita da Napoleone, ecco i Wittelsbach sbalzati nella dorata penombra della storia. Costretti a confrontare le glorie di una casata che produsse due imperatori con le miserie dell' attualita' . Come negli anni nazisti, quando Albrecht non volle indossare la camicia bruna e per questo dovette interrompere gli studi di economia forestale. Piu' tardi gli andra' anche peggio: arrestato dalla Gestapo, internato a Sachsenhausen. Nel 1955 muore suo padre Rupprecht e Albrecht eredita il titolo di pretendente. Vive nel castello caro alla memoria di Ludwig, e anche per questo la sua austera figura, segnata dai grandi baffi candidi, conquista ampie simpatie popolari. Esperto di botanica, appassionato di caccia, ha riempito di trofei le pareti dei castelli di famiglia. Era amante dell' arte e della musica: e poiche' accanto ai classici adorava i motivi della tradizione popolare, era frequente vedere il duca alle sagre e ai balli contadini. Adesso il compito di guidare la casata, gestirne il patrimonio e impersonare l' aspirazione al trono passa al duca Franz, 64 anni, primogenito dello scomparso. A lui Edmund Stoiber, capo di quel Libero Stato che ha preso il posto del regno dei Wittelsbach, ha mandato un messaggio in cui Albrecht e' definito uno straordinario rappresentante della sua terra. Sabato, giorno del funerale, le bandiere bianche e blu di Baviera saranno esposte a mezz' asta. Un onore davvero inconsueto, da parte di un paese nei confronti dei suoi sovrani spodestati. Del tutto in linea, del resto, con la visione bavarese del mondo: quella stessa che ha perpetuato, nei borghi e nelle vallate, la convinzione che re Ludwig sia stato vittima di un complotto prussiano.

**Alfredo Venturi**

(Corriere della Sera, 10 luglio 1996, pagina 7)